

**Manica
Sempre
più caro
il tunnel**

■ LONDRA Costerà sette miliardi di sterline, un miliardo in più rispetto alle stime precedenti, il tunnel sotto la Manica. Lo ha annunciato ieri Alastair Morton, copresidente di Eurotunnel, il consorzio privato anglofrancese a cui fa capo il progetto. Il miliardo in più verrà raccolto attraverso nuovi crediti e una nuova emissione di azioni. La data di apertura del tunnel dovrebbe comunque rimanere il 15 giugno 1993. Il costo del tunnel stimato nell'autunno del 1987 era di 4,7 miliardi di sterline. Nel 1988 fu portato a 5,4. L'annuncio dell'ulteriore aumento, oltre a aver impresso alle azioni Eurotunnel una spinta al ribasso, contribuirà anche a rafforzare lo scetticismo di chi ritiene necessario un intervento pubblico per la costruzione del tunnel. Secondo i calcoli di Transmake-Link, il consorzio delle aziende che stanno costruendo il tunnel, le cifre sarebbero superiori di 500 milioni di sterline.

**Oggi pomeriggio all'Eur
secondo round
del confronto sindacati-imprese
sul costo del lavoro**

Da Pininfarina in ordine sparso?

Continua oggi il confronto sul costo del lavoro, tra sindacati e Pininfarina. Si riprende con un problema in più. La Uil arriverà oggi alla Confindustria presentando un proprio documento. Per chiedere che al confronto con le imprese si «aggreghi» anche il governo. Di più: la Uil dice che il confronto con Pininfarina può aiutare i contratti. Una posizione esattamente opposta a quella della Cgil.

■ ROMA. Nuovo confronto, oggi pomeriggio, tra sindacati e Confindustria, sul costo del lavoro. Secondo round e secondo problema. Il primo problema fu il documento (poi, trasformato nella più soft «base di discussione») presentato da Pininfarina alla riunione di una settimana fa.

Nota nella quale le imprese chiedevano il taglio secco di 15-20 mila miliardi nelle loro spese per i contributi. Compresi quelli pensionistici. Secondo «problema»: si tratta sempre di un documento. Ma di tutt'altro segno. Lo ha elaborato la Uil. E con questi fogli dattiloscritti il sindacato di

Benvenuto vuole andare al confronto con Pininfarina, in programma oggi pomeriggio all'Eur. In via Lucullo - dove c'è la sede del terzo sindacato italiano - dicono che si tratta di un «documento aperto», nel senso che è solo un «canovaccio per la discussione». Sta di fatto però - se fallissero i tentativi, voluti soprattutto dalla Cgil, di elaborare una posizione unitaria - che al delicato appuntamento il sindacato arriva diviso. Di più: ci arriva con posizioni che, almeno al momento, non sembrano «mediabili». Negli uffici della Uil spiegano, infatti, che il loro documento - dopo una premessa per contestare le pretese della Confindustria - fa una proposta precisa. Non nuova, già anticipata dalle dichiarazioni di tanti segretari,

**La Uil presenterà un proprio
documento chiedendo
che agli incontri
partecipi anche il governo**

ma ora diventata «ufficiale». La richiesta è che al tavolo del confronto con Pininfarina sulla dinamica delle retribuzioni si sieda anche il governo. È quella che si chiama «triangolazione».

E non è finita ieri, il leader della più forte categoria industriale della Uil, i metalmeccanici, ha incontrato i giornalisti per illustrare l'ormai prossimo congresso della sua organizzazione (in programma a Pugnochiuso dal 4 al 7 ottobre). A parte le «recitate» nei confronti della Fiom-Cgil («...non accettiamo sbandate sulle 35 ore... il centro del contratto sarà il salario»), comunque indicative del clima che si respira in casa sindacale, Franco Lotto, segretario Uilim, ha spiegato ai giornalisti cosa si aspetta dal «faccia a faccia» tra Pin-

farina e le tre confederazioni. «Senza una soluzione del problema del costo del lavoro - ha detto - diventa difficile la gestione dei rinnovi contrattuali». È una posizione esattamente opposta a quella elaborata dalla Cgil. Spiega Fausto Bertinotti, segretario della confederazione di Corso d'Italia: «Siamo chiarissimi: noi diciamo che oggi, in questa situazione, esistono le condizioni oggettive per firmare i contratti». In altre parole, gli enormi profitti delle imprese, «lo stesso costo del lavoro per unità di prodotto» che non è cresciuto molto più degli altri paesi, permettono alle aziende di chiudere subito le vertenze. Pininfarina, insomma, non può trincerarsi dietro gli oneri sociali per non aprire i «cordoni della borsa». Il pro-

blema del peso dei contributi pagati dalle imprese, però, esiste. «E noi lo vogliamo discutere - prosegue Bertinotti. Sapendo però che è un problema che non può in alcun modo essere messo vicino ai contratti. Ma dico di più: sapendo che la riforma della contribuzione significa far pagare le tasse a tutti. A tutti, non "agli altri" come dice Pininfarina. Se è giusto che le aziende paghino meno d'oneri sociali, è anche vero che devono pagare di più anche loro all'erario». Insomma, Uil da una parte, Cgil dall'altra. Con una Cisl in mezzo. Ha detto ieri Moresse: «Sarebbe grave se andassimo in ordine sparso da Pininfarina». Ha subito aggiunto però che anche la Cisl è per «inflatare» il governo nel confronto.

**Francia
Più difficile
scalare
le società**

■ ROMA. Sarà più difficile scalare e acquistare il controllo delle società francesi con il nuovo codice sulle Opa (le offerte di pubblico acquisto) transalpina. Secondo il nuovo codice chi acquista più di un terzo di una società francese deve fare un'offerta su almeno due terzi delle azioni: questo permetterà ai piccoli investitori di spuntare un prezzo equo allorché si verifica un cambiamento della proprietà. Ancora, i gruppi che operano di concerto verranno trattati come acquirenti individuali, e questo renderà più difficile per chi investe «parcheggiare» le azioni presso gli alleati. Inoltre gli investitori dovranno fare un'offerta per le principali sussidiarie quotate in borsa nelle società dove intendono detenere più di un terzo del titolo: e in questo modo verranno protetti gli azionisti di minoranza delle sussidiarie. Il nuovo codice non avrà valore retroattivo.

**Fiat
Sciopero
per i ritmi
di lavoro**

■ TORINO. Da ieri mattina le maestranze della Fiat di Robassomero sono nuovamente in sciopero. I 320 operai dell'Unità produttiva accessoriata (Upa), uno dei «reparti ghetto» della fabbrica torinese, in cui lavorano per lo più invalidi e sindacalizzati, hanno ripreso la loro protesta contro il tentativo di imporre un considerevole aumento dei carichi di lavoro, nella fabbricazione della nuova «Uno Restyling». Uno sciopero analogo era già stato effettuato circa tre settimane or sono, con un'astensione dal lavoro di un'ora al giorno. Ora la direzione della fabbrica esige ritmi di lavorazione sempre più gravosi. Qualche esempio: per gli schienali posteriori il passaggio da 79 a 86 pezzi e per i sedili anteriori un maggior numero di operazioni restando immutata la produzione degli stessi.

**Un'intesa sindacati-Confapi
apre un dibattito a Torino**

**Un contratto
per gli immigrati
(con la domenica)**

Accordo in vista per gli extracomunitari a Torino. È stato siglato da Cgil-Cisl-Uil e prevede il lavoro anche il sabato e la domenica, con contratti a termine. Riguarderà le aziende della Confapi (piccole imprese) e ha fatto già sorgere aspre polemiche. Domani è prevista una conferenza stampa delle confederazioni sindacali. È un tentativo di scongiurare i «caporali».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

■ TORINO. Alla Camera del lavoro sorridono soddisfatti e tengono la bocca chiusa. Adolfo Bisoglio, che a nome della segreteria ha condotto le trattative, si limita a confermare che l'accordo c'è e interessa i lavoratori extracomunitari: «Diremo tutto nella conferenza stampa di mercoledì». Ma poi, come quasi sempre accade per le notizie che si vorrebbero «riservate», qualcosa trapela; e, stando alle indiscrezioni, si tratta davvero di una novità di rilievo: il tentativo, per riassumerlo in due parole, di offrire la possibilità agli immigrati di colore di passare dal lavoro clandestino, cioè da una condizione di sfruttamento selvaggio e senza diritti, a un'attività regolamentata e «sotto contratto». Utilizzando come lavorative, se necessario, anche le giornate di fine settimana, il sabato e la domenica.

Ma già spira aria di polemiche attorno a questa iniziativa delle organizzazioni sindacali. Un comunicato di Dp, che aveva saputo delle trattative, afferma che l'accordo «rappresenterebbe un inaccettabile elemento di divisione tra i lavoratori, sancendo minori diritti per gli immigrati e sfruttando la condizione di debolezza in cui essi si trovano». L'accusa a Cgil, Cisl e Uil è di «imbarbarimento, anche culturale, della pratica sindacale». Esiste qualche rischio del genere? Nell'incontro stampa di domani se ne potrà sapere di più. Ma dall'ambiente sindacale già viene una secca smentita: «Nessun rischio. L'offerta di lavorare, col contratto di categoria, anche il sabato e la domenica, riguarderà gli iscritti al collocamento che oggi, nell'attesa spesso vana di una qualche sistemazione, sono costretti a subire lo sfruttamento di moderni negrieri per strappare un boccone di pane. Potranno accelerarla o rifiutarla, con una scelta pienamente volontaria».

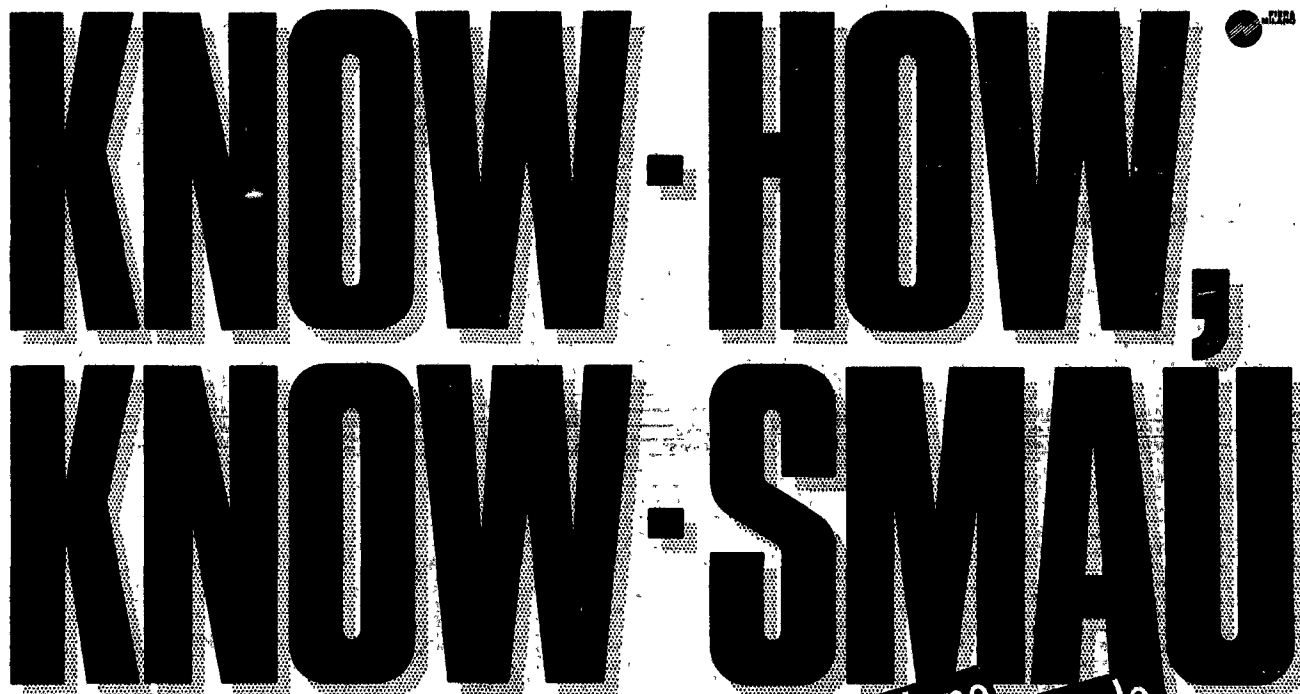
L'accordo che Cgil, Cisl e Uil torinesi hanno raggiunto con la Confapi, la confederazione delle piccole imprese, si basa su quello siglato due anni orsono per dare una risposta al problema occupazionale della cosiddetta «fascia debole»: coloro che avendo già varcato la soglia del ventunesimo anno d'età non possono rientrare nelle norme del contratto di formazione lavoro. Quell'intesa prevedeva contratti a tempo determinato di 4-8-12 mesi per un migliaio di posti, e l'esito era stato giudicato più che incoraggiante: la maggioranza dei lavoratori (6 su 10) avevano poi ottenuto nelle rispettive aziende un impiego stabile.

Un'esperienza positiva, dunque, da consolidare. Puntando però ad ampliarne il campo d'applicazione perché nella «fascia debole» non stanno solo gli ultraventenni per i quali esiste unicamente il canale della chiamata nominativa. Più «deboli» che mai, sul mercato del lavoro, sono i portatori di certi handicap e soprattutto gli immigrati africani e dai paesi del Terzo mondo che sempre più numerosi, tra speranze e amare delusioni, affollano le strade delle nostre città.

Nel rinnovo dell'accordo con la Confapi, scaduto un paio di mesi or sono, si è cercato di aprire una porta anche a loro. Come? Accanto ai mille posti di lavoro a tempo determinato del precedente accordo, ne sono previsti altri cento da assegnare con lo

stesso criterio (29 anni compiuti, iscrizione nelle liste del collocamento) a disoccupati extracomunitari. Ma per gli immigrati di colore si tenta anche una strada totalmente nuova: quella di «contrattini stagionali di 6 o di 3 mesi, che possono contemplare la disponibilità al lavoro anche il sabato e la domenica. Attività come quelle di manutenzione e di pulizia degli uffici, o certi lavori nel settore agroindustriale che si svolgono con grande frequenza in modo occulto, avrebbero finalmente - così ritengono i sindacati - una regolamentazione, sia pure provvisoria. Il numero di coloro che potrebbero fruire di questa opportunità è da definire. Resta da vedere quante saranno le richieste, se la proposta sarà accolta favorevolmente, se qualche forma di «caporalato» si farà viva per scoraggiarla».

L'accordo, che comunque viene considerato «sperimentale», si occupa anche dei disabili. Nel biennio, 32 portatori di handicap mentale liene usufruirebbero di assunzioni semestrali cost regolamentate: quattro ore di lavoro in azienda con l'accompagnamento di uno psicologo Usl, quattro ore all'esterno in attività di gruppo gestite da personale delle unità sanitarie e degli enti locali.



Salone Internazionale per l'Ufficio 5-9 Ottobre

**SAPERE
COSA C'È**

Tutti i prodotti per l'ufficio, tutto l'hardware e tutto il software, tutte le soluzioni del mondo: 140.000 mq, 850 espositori in rappresentanza di 1800 Case; più di 300 novità; 13 convegni internazionali e specializzati.

**SAPERE
COSA C'ERA**

Seconda tappa della Mostra-telecomunicazioni: è dedicata ai dati e alle immagini. Patrocinata dalla Fiera Milano e da Anie, è organizzata da Smau e Sip con la partecipazione di Alcatel, Face, Fatme-Ericsson, Italtel, Siemens, Telecomunicazioni, Sirti, Telettra.

**SAPERE
COME ORIENTARSI**

Un'assoluta novità: il sistema "Gulliver", una guida elettronica di nuova concezione che vi conduce alle soluzioni che cercate, dicendovi il cosa, il dove, il quando, il chi, il come e il perché.

**SAPERE
QUALE DESIGN**

Promossa e realizzata da Smau e Comune di Milano (settore Cultura e Spettacolo), all'Arengario di piazza Duomo c'è la mostra "La forma del lavoro - Venti anni di Premio Smau Industrial Design".

SAPERE QUANDO E DOVE ANDARE

Smau: 5-9 Ottobre, Quartiere Fiera Milano (comodissimo il Metrò: la fermata Amendola-Fiera è di fronte a uno degli ingressi Smau). Mostra "La forma del lavoro - Venti anni di Premio Smau Industrial Design": 21/9-15/10, Arengario, in Piazza Duomo.

